

Piano strategico 2015

Azienda pubblica di Servizi alla Persona



Frutto del benessere, dell'allungamento e della speranza di vita degli ultimi decenni, l'invadenza sociale del mondo adulto, anziano e vecchio - peculiarità del mondo occidentale anche se la tendenza è globale - rappresenta un cambiamento strutturale del tessuto sociale. Dati dell'ONU confermano che **entro il 2060 l'Italia**, più delle altre grandi economie occidentali, **avrà una popolazione over 80 che costituirà il 22% sul totale nazionale**; gli stessi dati calcolano una percentuale elevatissima di over 85 **con tassi di invalidità e dipendenza stimati intorno al 40%**. I dati locali ipotizzano che **nel 2030 a Trieste ci sarà il 40% di persone residenti over 65 di cui circa l'8% non più autosufficienti: circa 7000 persone**.

Il problema degli anziani è quindi il problema dell'oggi ma soprattutto del domani: un mondo che dobbiamo imparare a conoscere, senza paura, esplorandone ogni aspetto. Questa radicale trasformazione demografica e sociale, di cui ancora troppo poco si parla, rappresenterà un nodo centrale per il nostro paese quando irromperanno con forza alcune questioni:

- **l'aumentare della povertà** – intesa non esclusivamente come scarsità economica, ma anche solitudine, malattie, bisogni crescenti;
- **l'aumentare dei bisogni sanitari e sociali** con forte incidenza di patologie invalidanti;
- **la crescita della spesa previdenziale e sanitaria**, con inevitabili ricadute nei bilanci dello Stato e delle amministrazioni locali;
- **l'impatto** che tutto ciò avrà **sulle famiglie** - sul piano dei legami, ma anche dei bilanci familiari.

Per contro questo scenario può prospettare anche alcuni possibili **cambiamenti nello scenario del welfare sul piano sociale e occupazionale**, anche con prospettive di innovazione sociale:

- secondo rapporti ISTAT del 2012 sul mercato del lavoro l'ambito dell'assistenza sociale ha evidenziato una crescita tra il 1992 e il 2010 di quasi il 96%;
- l'aumentare della scolarità e delle competenze nella popolazione anziana dell'oggi, ma soprattutto del domani, evidenzia la necessità di progettare e sperimentare soluzioni socio sanitarie nuove e pertinenti ai bisogni di una popolazione sempre più istruita, capace e consapevole;
- sempre per lo stesso motivo è quanto mai necessario ideare forme di welfare innovative per il mantenimento dell'autonomia e delle competenze e migliorare la qualità della vita nel suo complesso - così come anche delineato e definito nella nuova legge regionale sull'invecchiamento attivo che speriamo non rimanga solo enunciazione di principi, così come accaduto per la legge 10.

Questi elementi ci sollecitano a promuovere ed avviare una **rinnovata capacità di programmazione politica per la realizzazione di opportuni, sistematici e urgenti interventi sul territorio mirati alla prevenzione, alla riabilitazione, alla domiciliarità, al sostegno economico, sociale e motivazionale dell'anziano e della sua famiglia** all'interno di un sistema integrato socio/educativo/sanitario, pubblico/privato

L'ltis di Trieste negli ultimi anni ha radicalmente modificato le sue politiche ed i suoi servizi trasformandosi **da struttura protetta ad azienda di servizi alla persona** aderendo e rispondendo, in tal modo, alle richieste ed ai bisogni della popolazione anziana e vecchia della nostra città.

Ciò ha significato operare una **riqualificazione complessiva sul piano strutturale e gestionale delle residenze** con un forte investimento sul piano dell'offerta e della competenza professionale del personale – con l'introduzione delle figure dei responsabili di nucleo e degli organici di residenza, con standard di personale tra i più alti nella regione; della riorganizzazione e riqualificazione degli spazi residenziali e comuni - con la creazione di residenze differenziate e la ristrutturazione della parte centrale del comprensorio che permetterà a brevissimo di disporre di spazi di vita di qualità con proposte diversificate di attività/iniziativa sul piano aggregativo, ricreativo, culturale, per i residenti e i cittadini;

L'ltis ha inoltre **promosso, progettato e realizzato politiche per incrementare la domiciliarità** gestendo da circa trent'anni l'esperienza di un condominio di prossimità in via della valle, dove sono stati realizzati tre appartamenti domotici e finanziando il primo condominio solidale della regione.

Ha risposto ai bisogni diversi progettando, promuovendo e realizzando **esperienze di nurcy home** con la creazione mini appartamenti all'interno delle residenze, la realizzazione di moduli respiro per sostenere le difficoltà delle famiglie nella gestione della non autosufficienza e la valorizzazione dell'esperienza dei centri diurni per accompagnare le persone più fragili garantendo la possibilità di rimanere nella propria casa.

Ha lavorato sul **piano della promozione culturale ed educativa** per sostenere un nuovo modo di guardare alla persona anziana e vecchia valorizzandone la dignità facendosi promotore della nascita dell'associazione Anziani terzo millennio, lavorando con le scuole di ogni ordine e grado per un lavoro di integrazione intergenerazionale e di promozione di una nuova cultura dell'invecchiamento, promuovendo iniziative culturali in diversi ambiti. In tal modo ha cercato di **cambiato le parole sulla vecchiaia** proponendo nuovi linguaggi per descrivere la realtà: da utenti a residenti, da anziani a persone anziane/vecchie, da strutture a residenze

Ad oggi sono **650 le persone con le loro famiglie che ricevono servizi dall'ltis**. Per loro ma anche per ciò che rappresenta il nostro ente per tutta la città siamo consapevoli che, nei prossimi anni, dovremo assumerci ulteriori impegni sul piano politico e culturale per far fronte ai cambiamenti che si presenteranno. **Nel prossimo futuro il nostro sforzo sarà centrato sulla promozione della dignità della persona anziana inserita all'interno dei propri legami di comunità e tutelata rispetto ai suoi bisogni e alle sue necessità lavorando assieme agli altri enti ed istituzioni che cooperano allo sviluppo e alla realizzazione dei servizi alla persona sul nostro territorio ma anche allargando lo sguardo all'intero sistema paese.**

Centrale si pone quindi il tema della contaminazione culturale ed educativa che si concretizza nella scelta precisa di lavorare affinché il nostro **l'itis diventi sempre più luogo di vita di tutti i cittadini**, spazio di creatività e realizzazione di progetti ed idee che abbiano una ricaduta positiva sui residenti, le loro famiglie, la città intera. **I prossimi passi dell'ente** in termini di proposte, idee e progetti si muoveranno quindi sul piano dell'apertura e della sperimentazione.

In particolare si sta lavorando per rendere gli **spazi ristrutturati** a breve **del pianoterra** – galleria delle statue, il teatro, due sale polifunzionali, un bar rinnovato, il giardino, la chiesa - **luoghi di vita aperti alla città e al rione** con la promozione e realizzazioni di attività culturali, artistiche e di servizio.

All'interno di questi spazi è impegno dell'ente la **creazione di un centro sociosanitario per anziani** aperto a tutti sul modello delle nuove entità di cure primarie tratteggiato dalla riforma regionale da realizzare in collaborazione con la sanità, il cui scopo è quello di limitare i ricoveri impropri e quindi conseguentemente di evitare ai residenti la fatica di far fronte ad ambienti nuovi con i conseguenti rischi di rafforzamento delle fragilità.

Ulteriore impegno va nella **progettazione e realizzare di ulteriori strutture di housing sociale** per agevolare e sostenere la domiciliarità, per promuovere l'autonomia delle persone senza ricorrere all'utilizzo dei servizi residenziali.

Volontà dell'ente è di **cooperare a creare ed offrire, a bisogni molteplici**, sempre più dei **servizi diversificati** intesi come reti operative da realizzarsi in collaborazione anche con l'azienda sanitaria ed il comune, in grado di modellarsi sui bisogni delle persone anziane e delle loro famiglie piuttosto che sui criteri gestionali e burocratici, promuovendo in tal senso una logica di servizio che culturalmente esca dalla logica prestazionale e risulti più adeguata a dare risposte concrete alle necessità delle famiglie e delle persone.

Operare con forza e determinazione **sul piano culturale**, consapevoli che i servizi necessitano sempre di un tessuto sociale culturalmente pronto per poter crescere e rafforzarsi, **per promuovere una nuova cultura dell'invecchiamento** in grado di affrontare le sfide che il futuro ci sta prospettando. Si tratta quindi di continuare a lavorare, in maniera sistematica e continuativa con i giovani e le scuole di ogni ordine e grado, ma anche sviluppando e promuovendo relazioni costanti con la cultura locale.

Fondamentale risulta la cooperazione con il mondo dell'impresa, dell'innovazione e della tecnologia per continuare ad **avviare, promuovere e sviluppare modelli innovativi di "assistenza", cura, prossimità e vicinanza** sostenendo le persone, anche le più fragili, a rimanere sempre inserite nel proprio mondo relazionale e sociale.

In una logica di lavoro di rete è volontà dell'ente **continuare a promuovere politiche e pratiche di welfare aziendale** per costruire alleanze con il mondo dell'economia e delle imprese, nella convinzione che in tal modo possiamo contribuire a sostenere concrete politiche di sostegno alle famiglie.